

## Viaggio musicale nella Londra del Settecento

Il percorso musicale del concerto è ambientato a Londra tra Barocco e Classicismo. Nel primo Settecento si assiste in questa città ad uno straordinario sviluppo delle attività musicali, tanto che a partire dalla seconda metà del secolo Londra diventa, assieme a Parigi e a Vienna, uno dei centri musicali più attivi in Europa e punto d'incontro di musicisti provenienti da diversi paesi europei.

**Georg Friedrich Händel**, la cui opera esprime la più alta e completa espressione del barocco musicale, si trasferì a Londra all'età di ventisei anni e passò il resto della sua vita come compositore e organizzatore delle attività musicali presso la corte dei reali d'Inghilterra, ottenendo anche la cittadinanza inglese.

La Sonata op.1 n.4, composta a Londra verso il 1712, appartiene alla raccolta di 15 sonate date alla stampa come opera 1 sotto il titolo "*Solos for a German Flute or Hoboy or Violon ...*". Lo stile inconfondibile dell'autore è qui ben riconoscibile nell'ispirata cantabilità dei movimenti lenti, nel rilievo lampante dei temi e nell'impulso propulsivo del ritmo degli allegri.

**Pauls Steeple** appartiene ad una raccolta di autore anonimo destinata al flauto e pubblicata a Londra nel 1706. Il testo allude alla torre della cattedrale di St. Paul (*Paul's steeple*), famosa per la sua altezza, incendiata nel 1561.

Il brano è basato su una delle melodie popolari inglesi più conosciute, risalente con ogni probabilità all'epoca elisabettiana; una melodia che ricalca comunque stilemi cinquecenteschi italiani e spagnoli, e che è stata fonte di ispirazione per vari musicisti dell'epoca. (Lo stesso Händel ebbe a dichiarare che alcune delle sue migliori idee musicali gli erano state ispirate proprio da motivi popolari sentiti nelle strade di Londra).

Il brano si presenta come una serie di variazioni su un basso ostinato.

**Georg Philipp Telemann** non ebbe contatti diretti con la vita musicale londinese ma fu legato ad Händel da una amicizia durata tutta la vita, che si manifestò nello scambio frequente di partiture e anche nella comune passione per i fiori esotici.

Compositore fecondo, colse già lo spirito dell'epoca classica, con una predilezione per lo stile galante, tanto che fu definito da Max Seiffert "l'anello di congiunzione fra il Barocco e il Classicismo".

Tratti comuni con lo stile handeliano sono riconoscibili nella Sonata in si minore per flauto e basso continuo qui presentata, in particolare nella distesa cantabilità del terzo movimento (Grave). Il brano è tratto dalla raccolta "*Der getreu Music-Meister*" ("*Il fido maestro di musica*") pubblicata ad Amburgo nel 1728.

Anche il napoletano **Salvatore Lancetti (Lanzetti)**, noto all'epoca come compositore e virtuoso del violoncello, inclinò alle innovazioni tecniche dello strumento, trascorse a Londra lunghi periodi documentabili dal 1730 al 1754.

Le *12 Sonate a violoncello solo e basso continuo, op. 1* furono dedicate da Lancetti al figlio di Giorgio II d'Inghilterra, Federico di Brunswick, Principe di Galles, genuino amante della musica: anch'egli suonava il violoncello ed il pittore Philip Mercier lo dipinse così in un famoso ritratto oggi conservato alla National Portrait Gallery Collection. Il virtuosismo strumentale e l'originalità delle idee musicali di Lancetti sono ben evidenti nella Sonata XII qui presentata.

**Johann Christian Bach**, ultimo dei figli maschi di Johann Sebastian, dopo un periodo in Italia dove perfezionò lo stile musicale soggiornando in particolare a Milano, fu invitato a Londra nel 1762 dove ebbe l'incarico di musicista della regina Charlotte (tra gli appellativi che lo distingueranno tra i membri della famiglia Bach vi sarà appunto quello de "Il Londinese", accanto a quello de "Il Milanese"). A Londra compose verso il 1776 le *Sei sonate opera 16* da cui è tratta la Sonata in sol maggiore, divisa in due tempi: un Allegretto e un "Andante grazioso". Il brano presenta fin dall'inizio un carattere brioso e sereno, sempre reso vivo dal dialogo equilibrato tra il flauto ed il cembalo.

Nella produzione di Johann Christian Bach ritroviamo le ultime espressioni dello stile galante; la sua musica, sempre elegante e particolarmente notevole per il calore espressivo dei movimenti lenti, influenzò lo stile di **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Nell'aprile 1764, durante uno dei suoi numerosi viaggi in Europa con il padre Leopold, il piccolo Mozart era giunto a Londra. Qui entrò in contatto con Johann Christian Bach e con lui ebbe occasione di esibirsi in pubblico.

La Sonata KV 14 fa parte di una raccolta di sei sonate composte a Londra nell'autunno del 1764, all'età di otto anni, dedicate a "Sua Maestà Charlotte Regina della Gran Bretagna". Sorprende in queste sonate la precocità del genio, che porta Mozart ancora fanciullo ad una sbalorditiva maturità del linguaggio musicale: il flauto e il clavicembalo si esprimono alla pari, con un continuo dialogo attraverso lo scambio dei temi, mentre il violoncello raddoppia la parte del basso.

Il percorso proposto termina con la Sonata op.22 n. 1 di **Muzio Clementi**. Presente a Londra dal 1785, Clementi vi rimase per circa diciotto anni e qui raggiunse l'apice della sua carriera musicale. Egli assimilò lo stile galante di J. C. Bach e conobbe Mozart, più giovane di lui di soli quattro anni. La Sonata, pubblicata a Londra nel 1788, è dedicata ad una sua allieva, Anna Maria Carolina Blake, e porta la dicitura "per Pianoforte o Clavicembalo con accompagnamento di Flauto e Violoncello". Si tratta degli ultimi esempi in cui l'uso dell'uno o dell'altro strumento a tastiera è lasciato alla scelta dell'esecutore. La forma e lo stile, sempre brillante e discorsivo, fanno ormai riferimento ai parametri del Classicismo.